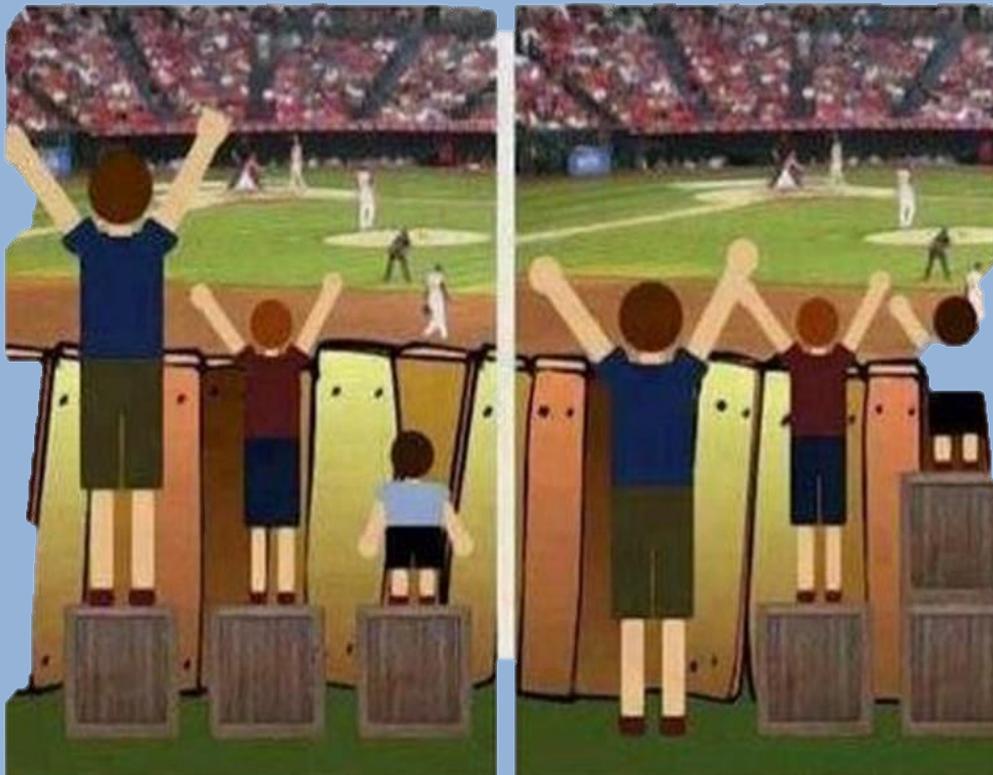




# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

**ANNO SCOLASTICO 2014-15**  
**Indicazioni per il 2015-16**

DIFFERENZA FRA



UGUAGLIANZA

EQUITÀ

# **1. RUOLO E FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) DI ISTITUTO**

## **1.1. Riferimenti normativi**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) viene istituito dalla Direttiva 27.12.12 e meglio regolamentato dalla C.M. n. 8/2013.

Il GLI rileva e ricomprende i compiti già previsti dall'art.2, co. 2 della L. 104/92 e dalle Linee Guida per la disabilità del 4 agosto 2009, in precedenza assolti dal GLH (Gruppo di studio e lavoro sull'Handicap) ed estende ora il suo intervento alle problematiche relative a **tutti i Bisogni Educativi Speciali**.

## **1.2. Componenti**

Allo scopo di rispondere a tutte le dimensioni dell'inclusione scolastica, i componenti del GLI fanno riferimento a più realtà presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti curricolari e per il sostegno, assistenti educatori e alla comunicazione, genitori, rappresentanti di servizi clinici e sociali, enti, istituzioni operanti sul territorio).

E' opportuno che nel GLI di Istituto **siano rappresentate tutte le componenti**: DOCENTI, GENITORI, SERVIZI CLINICI e SOCIALI e TUTTI I PLESSI che compongono l'Istituto, in modo da assicurare al massimo la comunicazione e il trasferimento delle azioni intraprese. Si rileva con rammarico l'assenza della componente dei Servizi clinici, come già in precedenza per il GLH, nonostante le ripetute sollecitazioni. Questa assenza riduce significativamente l'incidenza delle attività del GLI, in quanto viene a mancare un polo di interazione di grande rilevanza nella dinamica inclusiva.

## **1.3. Compiti del GLI:**

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola. A tale scopo il GLI ha elaborato una **scheda per la mappatura dei BES** presenti in ciascuna classe, che consente anche una sommaria descrizione delle problematiche educative e didattiche delle singole situazioni. La scheda, allegata al presente documento, viene adottata in via sperimentale nell'anno scolastico 2014-15, potrà essere periodicamente rivista alla luce dei suggerimenti dei docenti.
- Raccolta della documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere: Piani Educativi Individualizzati (PEI), Piani Didattici Personalizzati (PDP), Programmazioni e Piani di Lavoro differenziati ... Tutti questi materiali, rivestendo carattere riservato, vengono **custoditi in copia dal Dirigente Scolastico** come prevede la normativa e sono a disposizione del GLI, dell'Amministrazione, oltre che di chi abbia interesse istituzionale a consultarli.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. A tale scopo il **GLI predispone materiali e strumenti per la rilevazione dell'inclusività** dell'Istituto (analisi di dati, applicazione di questionari ...), verifica l'applicazione delle azioni concordate, offre indicazioni di miglioramento.

- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività di Istituto, riferito a tutti gli alunni con BES, da sottoporre al Collegio dei Docenti entro la fine dell'anno scolastico, che parta dalla rilevazione dei punti di forza e di debolezza, analizzi le risorse presenti e formuli relative proposte di intervento. Tale Piano sarà poi rivisto all'inizio dell'anno scolastico successivo, alla luce delle risorse effettivamente presenti. A tale scopo il GLI formula i criteri per la distribuzione FUNZIONALE delle risorse, ovvero *in funzione dei reali bisogni* degli alunni. Vengono individuate come risorse fondamentali i docenti per il sostegno, gli assistenti educativi e alla comunicazione, i docenti facilitatori e quelli che effettuano attività di progetto con ore aggiuntive su tematiche inerenti il recupero e il potenziamento, le ore di contemporaneità didattica se presenti, i progetti in orario extrascolastico a qualsiasi rivolti agli alunni con BES.
- Raccordo con le articolazioni istituzionali (CTS, USR, MIUR ...) e territoriali (Associazioni, Enti Locali, UONPIA, Cooperative ...) impegnate a perseguire e realizzare le attività inclusive.

## 2. IL VALORE DELL'INCLUSIONE

L'offerta formativa della scuola pone al centro della propria impostazione didattica l'alunno e la preoccupazione di assicurare a tutti un apprendimento adeguato e qualificato attraverso la valorizzazione delle competenze dei docenti e la collaborazione attiva delle famiglie.

Ogni alunno ha una propria identità e una propria cultura, esperienze affettive, emotive, cognitive e nella scuola entra in contatto con coetanei e adulti mettendo a confronto le proprie potenzialità, abilità e incapacità con quelle degli altri.

La scelta della scuola di valorizzare l'individuo riguarda tutti gli alunni, non solo quelli con difficoltà, e deve favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali.

In questa cornice, la scuola è chiamata a rispondere ai bisogni specifici di quegli alunni che richiedono attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione che li ostacola nell'apprendimento e talvolta nella relazione.

In questi casi i normali bisogni educativi comuni a tutti gli alunni (bisogno di sviluppare competenze di appartenenza, di identità, di valorizzazione e di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e diventano "bisogni speciali".

La nostra scuola ha come obiettivo nel POF di prevenire il disagio e recuperare gli svantaggi prendendo atto di tutte le diversità e predisponendo percorsi individualizzati volti al conseguimento di esiti scolastici positivi.

Pertanto si occupa anche di questi alunni che richiedono una didattica individualizzata o personalizzata attraverso semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Premesso ciò viene elaborato il presente piano che:

- **stabilisce** che il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi di lavoro allo scopo di raggiungere la massima efficacia d’intervento.
- **offre** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie
- **fotografa** la situazione attuale rispetto alle problematiche e alle risorse disponibili;
- **indica** gli interventi intrapresi e quelli necessari per affrontare il tema dell’inclusività

### **3. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO**

Il nostro Istituto Comprensivo è composto da tre plessi scolastici:

- **Scuola Primaria “Marie Curie”, via Guicciardi 1;**
- **Scuola Primaria “G. Leopardi”, viale Bodio , 22;**
- **Scuola Secondaria di Primo Grado “Maffucci”, via Maffucci 60.**

Esiste una forte **coerenza territoriale**, in quanto le tre scuole sono vicine e raccolgono l’utenza dei quartieri Dergano e Bovisa; inoltre è molto coerente anche il flusso degli alunni, in quanto gli studenti delle due scuole primarie afferiscono poi, pressoché interamente, alla scuola secondaria del Comprensivo.

La zona di decentramento n. 9 del Comune di Milano in cui l’Istituto si trova occupa la periferia Nord della città. Sono presenti un gran numero di famiglie di origine immigrata (circa il 50% della popolazione, di diversa provenienza); inoltre si rilevano situazioni di deprivazione culturale e sociale. Questo comporta per la scuola la necessità di rispondere a bisogni educativi complessi e importanti: per molti dei nostri alunni la scuola è lo strumento principale (se non esclusivo) di emancipazione culturale. Attraverso la scuola passa anche la costruzione di relazioni sociali significative per le famiglie: per questo da sempre i plessi del Comprensivo Maffucci si sono aperti ad una molteplicità di iniziative rivolte a studenti, famiglie e all’intero quartiere allo scopo di coinvolgere tutte le componenti nella tessitura di rapporti educativi e sociali.

La rilevazione degli alunni che, all’interno delle diverse classi, manifestano particolari bisogni di cura educativa e di mediazione didattica per poter far fronte alle richieste del curriculum previsto per la classe, viene effettuata ad inizio anno attraverso l’applicazione della scheda che segue.

La scheda ha il compito di “fotografare” sinteticamente le caratteristiche degli alunni con BES presenti in ciascuna classe, per una serie di motivi:

- Raccogliere i necessari elementi per distribuire le risorse educative e didattiche;
- Stabilire una “linea di base” per effettuare un confronto con quanto si rileva poi durante la verifica di fine anno;
- Avere sempre una mappatura completa per guidare decisioni che potrebbero intervenire successivamente, ad esempio in quale classe effettuare l’inserimento di un alunno neo-iscritto.

La sintesi che deriva dalla raccolta dei dati ottenuti attraverso le schede di rilevazione viene presentata a seguito mediante una rappresentazione grafica che ne ottimizza la leggibilità.

Si evidenzia la presenza di un rilevante numero di alunni con disabilità e certificazione ai sensi della L. 104/1992 e di alunni con DSA e certificazione ai sensi della legge 170/2010. Inoltre molti alunni con svantaggio socio-linguistico-culturale vengono identificati dai Consigli di Classe o Team docenti come “BES”, in quanto richiedono particolari supporti e

mediazioni per poter affrontare con successo l'attività didattica e vivere serenamente  
l'esperienza scolastica (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

**SCHEDA RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A.S. .... / .....**  
**(indicare solo i casi che necessitano di rilevanti modificazioni degli interventi didattici ed educativi!)**

PLESSO \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_ DOCENTI/ COORDINATORE Cd C \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

ALUNNO	AMBITO EDUCATIVO	AMBITO DIDATTICO
<p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> DVA (Disabilità)</p> <p><input type="checkbox"/> DSA (dislessia, disgrafia ...)</p> <p><input type="checkbox"/> CON DISTURBO EVOLUTIVO (ma non DSA, es. difficoltà cognitive, relazionali ...)</p> <p><input type="checkbox"/> CON SVANTAGGIO LINGUISTICO</p> <p><input type="checkbox"/> CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE (stranieri neo-arrivati, deprivati culturalmente..)</p>	<p><input type="checkbox"/> Dimostra indifferenza ai richiami</p> <p><input type="checkbox"/> Dimostra poco rispetto delle regole</p> <p><input type="checkbox"/> Non riconosce le proprie responsabilità</p> <p><input type="checkbox"/> Prevarica nelle dinamiche di gruppo/ assume il ruolo di leader negativo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con i pari</p> <p><input type="checkbox"/> Tende a isolarsi/autoescludersi dal gruppo</p> <p><input type="checkbox"/> Viene escluso dalle attività</p> <p><input type="checkbox"/> Mostra timidezza eccessiva/ansia</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di attenzione/ascolto</p> <p><input type="checkbox"/> Ha poco autocontrollo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato</p> <p><input type="checkbox"/> Ha problemi di salute</p>	<p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio</p> <p><input type="checkbox"/> Non porta i materiali richiesti</p> <p><input type="checkbox"/> Non svolge regolarmente i compiti dati per casa</p> <p><input type="checkbox"/> Non esegue le consegne proposte a scuola</p> <p><input type="checkbox"/> Si esprime con frasi poco chiare / poco strutturate</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di lettura / scrittura/ calcolo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di comprensione verbale</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà logiche/di memorizzazione/ di concentrazione</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di coordinazione</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale</p> <p><input type="checkbox"/> Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità</p> <p><input type="checkbox"/> Fatica a partecipare alle attività didattiche proposte</p> <p><input type="checkbox"/> Ha una frequenza irregolare/fa molte assenze</p>
<p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> DVA (Disabilità)</p> <p><input type="checkbox"/> DSA (dislessia, disgrafia ...)</p> <p><input type="checkbox"/> CON DISTURBO EVOLUTIVO (ma non DSA, es. difficoltà cognitive, relazionali ...)</p> <p><input type="checkbox"/> CON SVANTAGGIO LINGUISTICO</p>	<p><input type="checkbox"/> Dimostra indifferenza ai richiami</p> <p><input type="checkbox"/> Dimostra poco rispetto delle regole</p> <p><input type="checkbox"/> Non riconosce le proprie responsabilità</p> <p><input type="checkbox"/> Prevarica nelle dinamiche di gruppo/ assume il ruolo di leader negativo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con i pari</p> <p><input type="checkbox"/> Tende a isolarsi/autoescludersi dal gruppo</p> <p><input type="checkbox"/> Viene escluso dalle attività</p>	<p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio</p> <p><input type="checkbox"/> Non porta i materiali richiesti</p> <p><input type="checkbox"/> Non svolge regolarmente i compiti dati per casa</p> <p><input type="checkbox"/> Non esegue le consegne proposte a scuola</p> <p><input type="checkbox"/> Si esprime con frasi poco chiare / poco strutturate</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di lettura / scrittura/ calcolo</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà di comprensione verbale</p> <p><input type="checkbox"/> Ha difficoltà logiche/di memorizzazione/ di concentrazione</p>

<input type="checkbox"/> CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE (stranieri neo-arrivati, deprivati culturalmente..)	<input type="checkbox"/> Mostra timidezza eccessiva/ansia <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di attenzione/ascolto <input type="checkbox"/> Ha poco autocontrollo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato <input type="checkbox"/> Ha problemi di salute	<input type="checkbox"/> Ha difficoltà di coordinazione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale <input type="checkbox"/> Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità <input type="checkbox"/> Fatica a partecipare alle attività didattiche proposte <input type="checkbox"/> Ha una frequenza irregolare/fa molte assenze
---	--	---

***(sottolineare la voce scelta dove ne sono indicate più di una)***

***Compilare più schede se il numero di alunni lo richiede***

### 3.1. Identificare i BES: suggerimenti operativi

Nell'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, sono comprese alcune categorie, sotto riportate, con relativi criteri per l'individuazione:

#### 1. Disabilità certificata

#### 2. Disturbi evolutivi specifici

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, iperattività (A.D.H.D.)...

#### 3. Bes "terza fascia"

- *Svantaggio socio-economico*:  
famiglie con reddito molto basso (con riferimento agli indicatori socio-economici nazionali);  
famiglie con uno o due genitori disoccupati, seguite dai Servizi Sociali o da Associazioni;  
situazioni familiari conflittuali.
- *Svantaggio socio-culturale*:  
deprivazione culturale;  
manifestazione non episodica di disagio psicologico e relazionale.
- *Svantaggio linguistico - culturale*:  
alunni di origine straniera di recente immigrazione;  
alunni di origine straniera che non hanno vissuto o non vivono stabilmente in Italia e/o con i propri genitori.

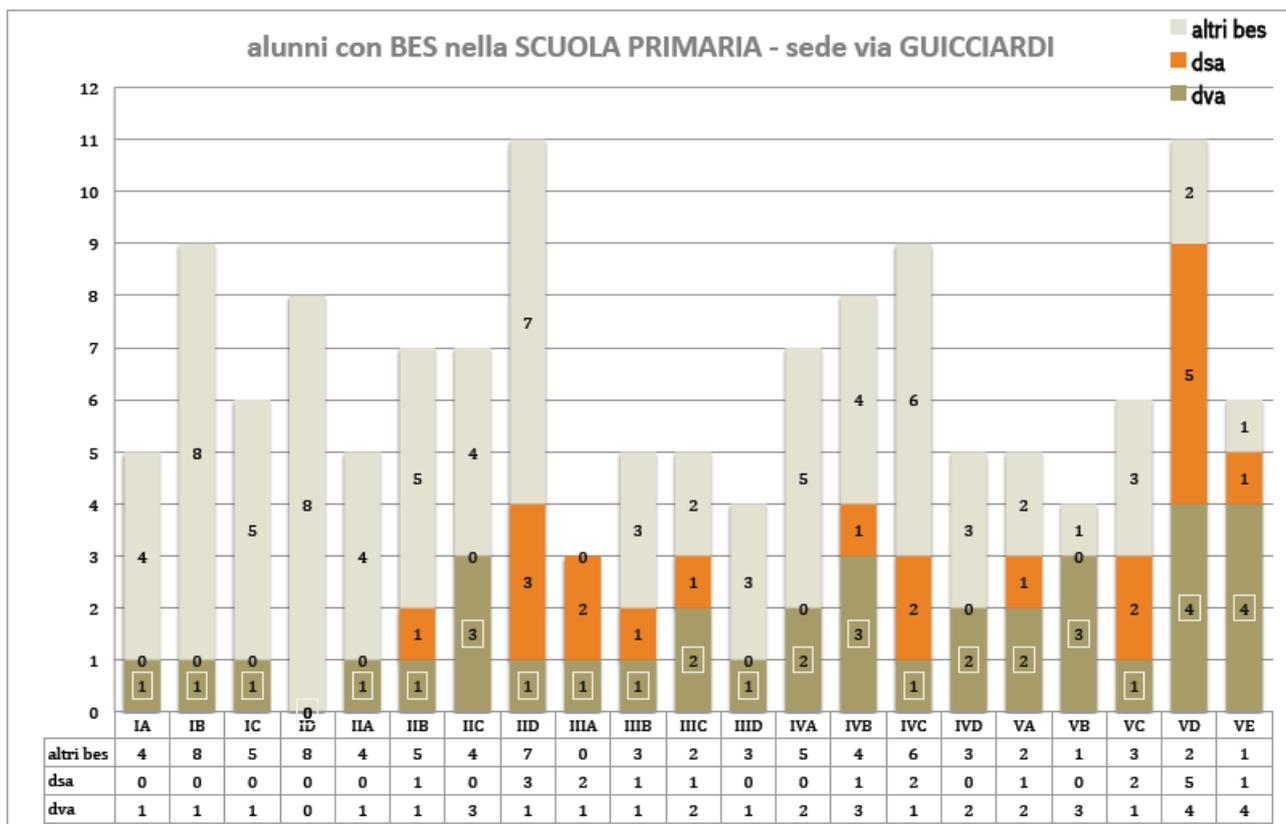
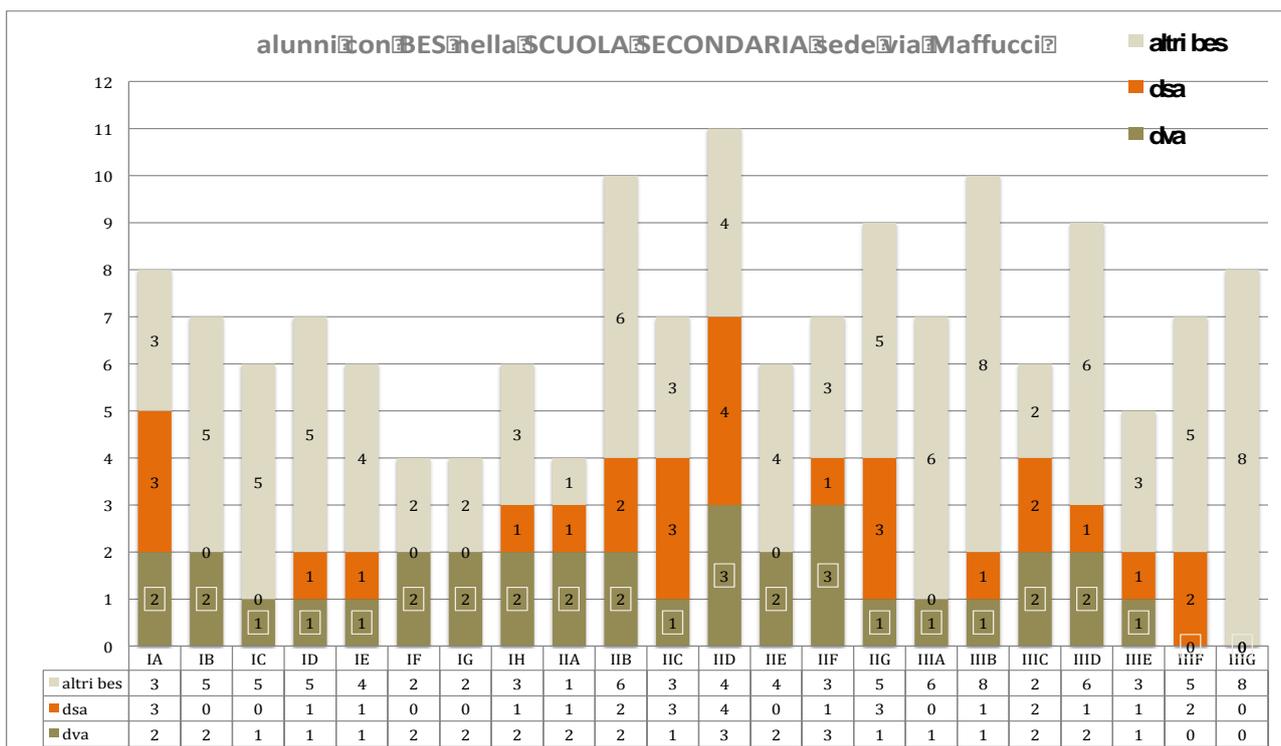
Si riconoscono come alunni BES di III fascia casi debitamente documentati (relazione del Consiglio di Classe, piani di lavoro personalizzati), per i quali anche in sede di esame si potranno prevedere gli opportuni strumenti compensativi e criteri personalizzati di valutazione.

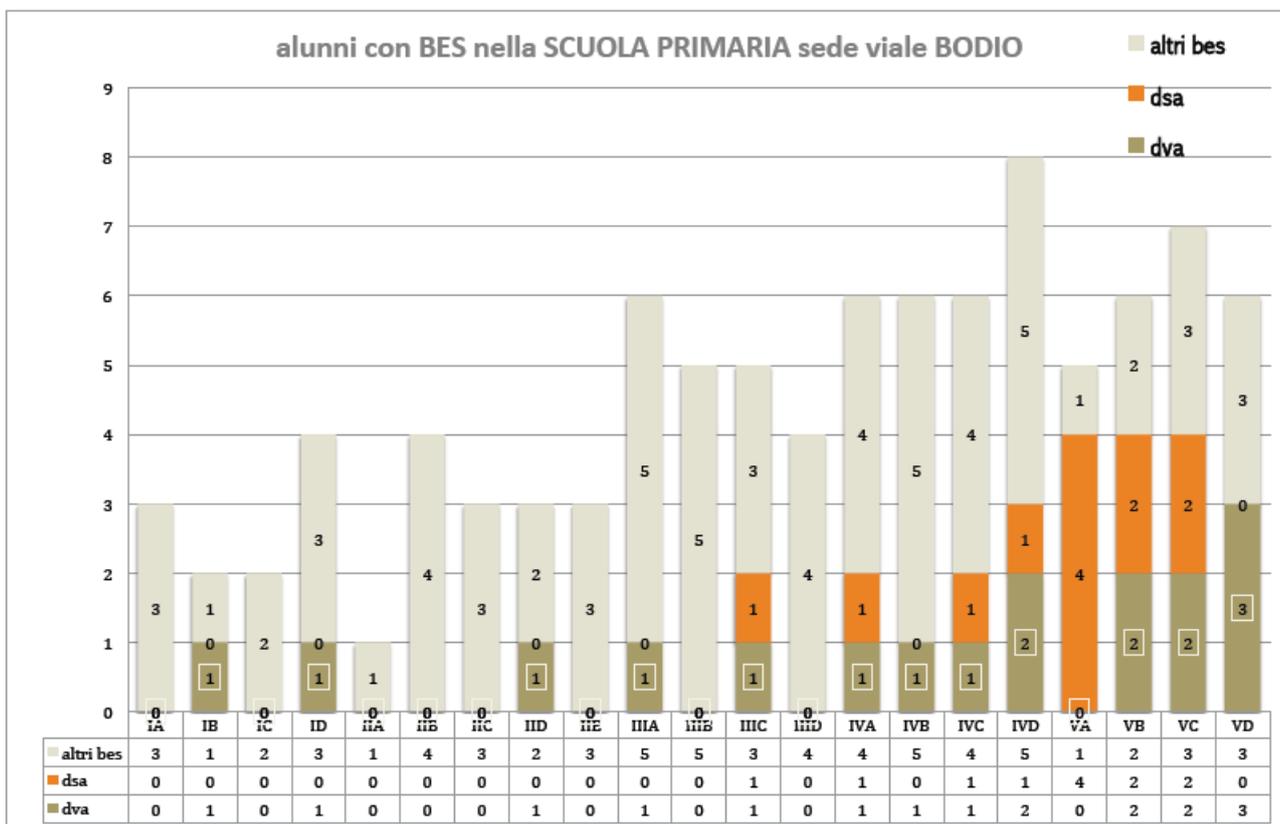
Per poter individuare gli alunni BES presenti all'interno delle classi si suggerisce ai docenti di:

- Tenere in considerazione le informazioni provenienti dai precedenti gradi di scolarità;
- Acquisire informazioni dalle famiglie, attraverso colloqui ed eventualmente altri strumenti (es. questionari);
- Valorizzare le osservazioni dirette soprattutto iniziali, anche in contesti informali (ad esempio programmare un'uscita nei mesi di ottobre/novembre con le classi prime);
- Migliorare le proprie competenze attraverso specifici percorsi di formazione sulle tematiche legate ai BES (es. l'osservazione, la programmazione individualizzata e personalizzata, la valutazione ...).

A partire da tutti questi elementi viene elaborato il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che può essere individuale o anche riferito a gruppi di alunni con caratteristiche simili o anche a tutti gli alunni BES della classe, operando le opportune differenziazioni. Il PDP sarà lo strumento di lavoro per gli insegnanti (flessibile e sempre aperto a modifiche in itinere) e avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate e condivise.

## Grafici di sintesi





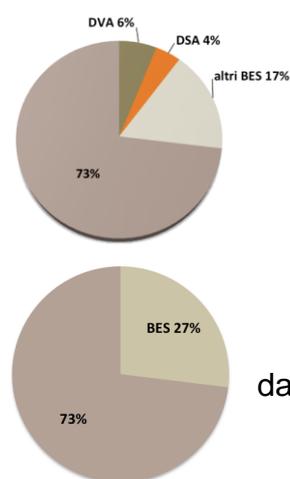
## 4. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

### 4.1. Numero di alunni con BES

Il numero complessivo di alunni per i quali, a vari livelli di "intensità", si rende necessario un particolare supporto educativo e didattico è di **385** pari al **27%** dell'intera popolazione scolastica del nostro Istituto Comprensivo.

Particolare cura educativa richiedono un ristretto numero di alunni, con disagio comportamentale - relazionale, il cui numero va crescendo negli ultimi tempi, e che spesso sono *privi di alcuna certificazione clinica* ma presentano, all'atto pratico, rilevanti bisogni educativi *funzionali*.

Per tutti gli alunni, certificati da strutture cliniche oppure riconosciuti Consiglio di Classe o di Team, viene redatto un **Piano Didattico Personalizzato** il cui modello di Istituto è allegato al presente documento.



### 4.2. Risorse professionali specifiche

Per garantire a tutti gli alunni lo sviluppo delle proprie potenzialità e il necessario supporto specifico caso per caso, la scuola si avvale di risorse umane e strumentali.

Le risorse umane sono costituite da docenti aggiuntivi o di supporto, educatori (assistenti alle autonomie e alla comunicazione), personale ATA, volontari, figure di sistema.

Le risorse strumentali sono costituite da ausili specifici e tecnologici, ambienti di apprendimento attrezzati (es. laboratori), spazi per attività individuali o per piccoli gruppi ...

➤ **Insegnanti di sostegno**

All'Istituto sono stati assegnati n. 26 Insegnanti di sostegno alla scuola primaria e n. 15 insegnanti di sostegno alla scuola secondaria di primo grado.

Detta risorsa risulta sufficiente a coprire i bisogni educativi dell'Istituto, ma richiede un'attenta programmazione, curata all'inizio dell'anno dal gruppo di lavoro (DS, FS per l'inclusività, Gruppo di Coordinamento dei docenti di sostegno) e in seguito regolarmente monitorata.

Il DS è impegnato a cercare di assicurare la *continuità didattica* dei docenti per le attività di sostegno, in quanto la metà circa vengono assegnati *in deroga* e quindi nominati annualmente.

➤ **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (educatori)**

Sono state assegnate all'Istituto 4490 ore di supporto educativo all'inizio del corrente anno scolastico, che risultavano insufficienti; poi su richiesta del DS integrate con 465 ulteriori ore. Nel complesso l'assegnazione completa è stata adeguata alle richieste ed ha permesso di dare parziale risposta anche a situazioni critiche di alunni non segnalati ma con bisogni educativi molto seri. Ci si avvale da anni, con buona soddisfazione, di una cooperativa per i servizi educativi (COESA) cui si richiede di assicurare continuità nel personale impegnato.

➤ **Docenti facilitatori per alunni stranieri**

Nell'Istituto sono presenti due docenti facilitatori di apprendimento distaccati (uno alla primaria e uno alla secondaria), che rivestono anche il ruolo di titolari di funzione strumentale per l'intercultura. Detti docenti coordinano tutti gli interventi di supporto e i progetti a favore degli alunni stranieri, realizzano i laboratori di italiano L2 rivolti agli alunni non italofoni. In quest'ultimo compito sono affiancati da un gruppo di altri docenti (... alla scuola primaria e ... alla secondaria) che realizzano interventi di alfabetizzazione per gruppi di alunni, in ore eccedenti al proprio servizio.

➤ **Volontari per il supporto didattico e allo studio**

Nella scuola operano due docenti in quiescenza quali volontarie per attività di supporto didattico, per alcune ore alla settimana, una alla scuola primaria e una alla scuola secondaria.

➤ **Funzioni strumentali/figure di coordinamento**

La regia delle attività finalizzate all'inclusione è affidata ai docenti titolari di funzione strumentale: due docenti per l'area dell'intercultura, due docenti per l'area della disabilità, dei DSA e degli altri BES. Un ruolo importante rivestono anche i docenti coordinatori dei plessi e il personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria) per assicurare l'organizzazione, i contatti con le famiglie, le attività di accoglienza e gestione degli alunni.

➤ **Referenti di Istituto**

Per DSA e BES sono referenti le docenti Comolli (secondaria) e Crippa (primaria)

Per gli alunni stranieri sono referenti il docente Cesca (secondaria) e Bianchi (primaria)

#### ➤ **Mediatori linguistici e culturali**

Nel Comprensivo operano mediatori linguistici e culturali per la lingua araba e per la lingua cinese (corrispondenti alle due etnie straniere prevalenti). La mediatrice cinese, sig. Lyang Ye, realizza anche un laboratorio di alfabetizzazione in italiano degli alunni cinesi neo-arrivati nella scuola primaria attraverso la mediazione come madrelingua cinese, la mediatrice araba, sig. Nancy Boktur, collabora anche al progetto di alfabetizzazione italiana delle mamme straniere (progetto “Mamme a Scuola”).

#### ➤ **Operatori esterni su progetto**

Il supporto agli alunni con BES si estende in tutto l’arco dell’orario scolastico, (Tempo Pieno e Tempo Prolungato) e anche in orario extrascolastico grazie alla realizzazione di specifici progetti.

Nell’anno scolastico in corso si sono realizzati laboratori di italiano L2 il sabato mattina e in alcuni pomeriggi alla secondaria, un doposcuola di supporto didattico due pomeriggi alla settimana alla scuola primaria (sede Bodio), laboratori di potenziamento linguistico per stranieri alla primaria (sig. Ratti). Inoltre si è tenuto uno sportello di counseling interculturale alla scuola secondaria affidato alla coop. Crinali.

I laboratori espressivi (musica, teatro, arte...), che si realizzano nelle classi della primaria e nel Tempo Prolungato alla secondaria, valorizzano linguaggi diversi per assecondare e sviluppare le diverse potenzialità di tutti gli alunni.

In generale tutte le attività progettuali scelte dall’Istituto tengono prioritariamente conto della presenza di alunni “diversi” e considerano la finalità prioritaria dell’inclusione.

### **4.3. Criteri per la distribuzione delle risorse e modalità di intervento**

Le risorse umane “aggiuntive” sulle quali si può contare per favorire il successo formativo di tutti gli alunni sono essenzialmente gli ***insegnanti di sostegno*** e gli ***educatori***. Tali risorse sono sempre attribuite in numero inferiore rispetto alle richieste e ai bisogni, quindi è necessario essere oculati e cercare di utilizzarle al meglio.

Insegnanti di sostegno ed educatori, benché assegnati da Enti diversi (MIUR nel primo caso, Comune di Milano nel secondo) e attribuiti secondo modalità diverse (gli insegnanti di sostegno sono assegnati *alla classe* ove sia presente un alunno disabile, per favorire l’inclusione; gli educatori sono assegnati “*ad personam*” all’alunno con specifica certificazione), ***vanno utilizzati in modo flessibile ed integrato***.

Questo significa che la presenza delle due figure va armonizzata, evitando sovrapposizioni o eccessive frammentazioni, in modo da cercare di estendere il più possibile il supporto al maggior numero di classi e di alunni.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi in ragione della presenza al loro interno di uno o più alunni con disabilità, ma il loro intervento si estende a tutta la classe e, preferibilmente, all’intera interclasse (scuola primaria). Trattandosi di un diritto garantito dalla legge 104/92, si definisce che ***il rapporto 1:4 (5/6 ore alla scuola primaria, 4 ore alla secondaria di I grado) va assicurato come base di partenza a tutte le classi ove sia presente un alunno con certificazione di disabilità***.

La definizione di ***gravità*** comporta ***l’aumento delle ore di sostegno***, rispetto al minimo di base; ma tale gravità non origina dalla diagnosi clinica, quanto piuttosto è frutto di una ***valutazione funzionale dei bisogni dell’alunno con disabilità*** in relazione alla classe.

Per definire il livello di bisogno educativo dell'alunno (gravità) si fa riferimento al **grado di autonomia/dipendenza**: quanto più un alunno è dipendente dall'adulto, tanto più ha bisogno di aiuto e quindi di più ore di sostegno. Questo può anche non coincidere con il concetto di gravità "clinica".

Inoltre è importante considerare l'eventuale presenza di **problematiche comportamentali**, che spesso richiedono maggiori energie educative in quanto impattano sulla gestione dell'intera classe. In questi casi si deve prevedere di assegnare un maggior numero di ore di sostegno.

Si ribadisce anche in questa sede che gli insegnanti (tutti!) devono **investire sulle potenzialità presenti in ogni alunno**, non certo limitarsi ad interventi di tipo assistenziale o di mera "socializzazione". Anche le abilità sociali rappresentano infatti traguardi cognitivi di apprendimento da perseguire in modo sistematico e programmato.

In caso di alunni la cui situazione sia particolarmente difficile e richieda forti investimenti di energia da parte dell'insegnante di sostegno, è opportuno condividere la gestione con un altro insegnante, in modo da garantire sempre un ricambio, sia agli adulti che ai minori. Si possono prevedere eccezioni in caso di particolari patologie che rendano non consigliabile introdurre cambiamenti (es. sindromi autistiche) e sempre con l'accordo degli insegnanti coinvolti.

Per ottimizzare le risorse, se possibile, si può prevedere una **graduale attenuazione dell'intervento dell'insegnante di sostegno dalla classe prima alla classe quinta della primaria** (quanto più i bambini sono piccoli, tanto più l'intervento è efficace; inoltre crescendo al bambino si richiede maggior autonomia). Nella scuola secondaria invece si rileva un aumento nel tempo del carico di lavoro e di studio, fino all'esame di terza media: per questo **è opportuno pensare ad un crescente aiuto nel corso del triennio**.

Nell'assegnazione alla classe delle ore di sostegno, si dovrà tener conto delle **caratteristiche della classe stessa** e dell'eventuale **presenza del supporto dell'educatore**.

Sarà quindi necessario considerare la presenza di alunni **disabili in corso di certificazione**, di **altri alunni con BES** (DSA, disturbi evolutivi, svantaggio socio-culturale-linguistico), indipendentemente dalla certificazione.

Anche **gli educatori**, benché assegnati "ad personam" sulla base dei criteri stabiliti dal Comune di Milano (presenza di certificazione di disabilità+richiesta di servizio educativo) **potranno essere utilizzati flessibilmente**, sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in particolare per affrontare situazioni di disagio comportamentale e relazionale.

Sia nel caso delle attività di sostegno che delle attività di supporto educativo, gli interventi si svolgeranno preferibilmente **in classe**, conformemente a quanto indicato nelle **Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità** del 2009. Si prevedono anche **attività individualizzate e per piccolo gruppo** per migliorare la concentrazione e favorire l'interazione diretta.

Si realizzano (e sono ulteriormente da incentivare) **attività laboratoriali integrate**, classi aperte, laboratori protetti, con la partecipazione di più alunni (BES e non) e più insegnanti in collaborazione. Tale organizzazione ottimizza le risorse e favorisce l'incremento di competenze attraverso lo scambio di esperienze tra insegnanti.

Particolarmente per gli alunni con DSA (ma non solo) risultano particolarmente efficaci le tecnologie didattiche, da incrementare a beneficio di tutta la scuola.

Le risorse strumentali e gli ausili specifici non beneficiano di finanziamenti rilevanti, per questo è spesso necessario recuperare le risorse da voci di bilancio aspecifiche, quali il “funzionamento didattico”, già per molti versi insufficiente ad esaudire le richieste generali della scuola.

### 4.3. Protocollo di accoglienza degli alunni con BES

Un Bisogno Educativo Speciale può essere individuato dalla scuola o venire segnalato dalla famiglia prima dell'ingresso a scuola. In ogni caso, **la collaborazione e la condivisione con la famiglia** sono essenziali per progettare e condurre con successo un percorso educativo coerente ed efficace. Anche i contatti con i servizi clinici richiedono sempre l'autorizzazione della famiglia. Per questo la scuola è impegnata a ricercare una sintonia con la famiglia, a tutto vantaggio dell'alunno.

L'acquisizione dell'eventuale certificazione è curata dal DS, che trasmette poi agli insegnanti gli elementi indispensabili per pianificare l'intervento didattico, documentato nel Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni con disabilità, nel Piano Didattico Personalizzato nel caso di alunni con altri BES.

Nel caso sia il Consiglio di Classe o il Team docenti ad individuare la condizione di BES, è richiesta una determinazione unanime.

Particolare cura viene riservata nella raccolta e nella trasmissione di informazioni e documentazioni tra scuole nel caso di passaggio, in modo da valorizzare al massimo il lavoro fatto e permetterne la migliore prosecuzione.

Per gli alunni immigrati non italofoni è presente una documentazione plurilingue e l'inserimento scolastico spesso è mediato dall'attività del POLO START che ha sede nell'IC Scialoia. Per gli alunni ultratredicenni è possibile attivare specifici progetti di scolarizzazione integrata che coinvolgono i CPIA (alfabetizzazione degli adulti).

All'ingresso alla scuola primaria, durante il primo anno di scolarità si effettuano le prove per la **rilevazione dei segnali di rischio di DSA**, utilizzando un protocollo di valutazione didattica (non si tratta di test ad uso clinico), elaborato dai docenti con la supervisione dell'Unità di studio sui disturbi dell'apprendimento dell'A.O. Niguarda.

In caso si rilevino elementi significativi, questi vengono posti immediatamente all'attenzione delle famiglie per l'attivazione di interventi tempestivi (es. logopedia); mentre i docenti si attivano a loro volta per monitorare l'evoluzione dell'apprendimento del bambino.

In classe seconda/terza della scuola primaria a favore degli alunni con difficoltà di apprendimento e a rischio DSA si effettua un laboratorio di rinforzo delle strumentalità di letto-scrittura della durata di due ore settimanali a cura di docenti esperti interni alla scuola.

Nella scuola secondaria di I grado il DS effettua annualmente **un incontro di formazione-informazione sui disturbi dell'apprendimento** rivolto a tutti i genitori.

Analogo intervento si svolge con gli alunni, con le classi prime oppure con tutti gli alunni rappresentanti di classe.

La referente per i DSA **accoglie le famiglie degli alunni in ingresso** nella scuola secondaria di I grado per spiegare cosa la scuola fa e come si pone nei confronti di questa

condizione, come si possono utilizzare gli strumenti, quali tecnologie a supporto si possono applicare. Considerando che si richiede di applicare a tutti i BES quanto la norma prevede per il DSA, tale intervento si può considerare utilmente esteso anche oltre la categoria specifica dei DSA.

## 5. SINTESI, RICHIESTE E INDICAZIONI DI MIGLIORAMENTO

### Aspetti organizzativi

Nel complesso l'organizzazione è adeguata e ben strutturata. La criticità riguarda la **scarsa disponibilità di risorse economiche** con cui compensare i maggiori impegni del personale coinvolto nelle diverse attività a favore dell'inclusione.

Rispetto all'organizzazione delle attività di sostegno, è da perseguire **una maggiore condivisione tra insegnanti** di classe e insegnanti di sostegno (superamento della tendenza alla "delega"). Inoltre gli insegnanti di sostegno dovrebbero incrementare le occasioni di lavoro comune (già presenti), come ad esempio all'interno di laboratori gestiti insieme, aperti a diverse tipologie di alunni.

### Aggiornamento degli insegnanti

Si sottolinea anche in questo caso la **scarsità di risorse**, ma fino a questo momento è stato possibile organizzare qualche occasione di formazione sui temi legati all'inclusione (es. corso sull'insegnamento della lingua italiana a studenti madrelingua cinesi). Questa azione, rivolta a tutti i docenti della scuola, è da potenziare nei prossimi anni, anche in considerazione del fatto che i docenti per le attività di sostegno spesso vengono attinti dalle graduatorie comuni, quindi non sono dotati della prevista specializzazione.

### Risorse congrue / non congrue con il bisogno

Nel complesso, anche se a fronte di ripetute richieste e sollecitazioni nei confronti dei referenti istituzionali, la quantità di risorse umane assegnate è apparsa congrua ai bisogni.

Si richiede per il prossimo anno un **numero maggiore di docenti di sostegno**, come risulta dai dati inseriti al sistema *dada* dell'UST.

Per quanto riguarda gli **educatori**, a fronte di 54 alunni aventi complessivamente diritto, si richiedono **almeno un numero di ore pari a quelle di quest'anno**, cioè circa 5000 complessivamente per l'intero Istituto Comprensivo.

La maggiore criticità riguarda **l'incertezza sulle risorse umane** (docenti di sostegno ed educatori in primis) che ogni anno sono soggetti a variazione nel numero e nell'identificazione delle persone. Sarebbe auspicabile mantenere al massimo la continuità, dato che gli alunni cui ci si rivolge presentano particolari fragilità.

### Rapporto docenti per il sostegno (specializzati) e numero di alunni con disabilità

Il rapporto tra n. di docenti per il sostegno (totale 41) e n. alunni segnalati (tot 77) per quest'anno scolastico risulta quasi di 1:2, in linea con la media nazionale del nord Italia.

Si richiede almeno di mantenere questo rapporto, al fine di assicurare le necessarie opportunità agli alunni con disabilità e alle loro classi, che vedono la presenza di molte e diversificate condizioni di BES.

## **Impegno da parte del team docente a favore del progetto inclusivo. Note e considerazioni**

I team docenti o i Consigli di Classe risultano coinvolti nel progetto inclusivo in modo disomogeneo, ancora in parte dipendente dalla sensibilità e dalla specifica preparazione dei singoli sull'argomento.

E' auspicabile un progresso nella presa in carico condivisa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In questo senso risulterebbe importante l'attività di formazione (vedi sopra) su tematiche quali:

- Strategie e metodologie educativo-didattiche per il successo formativo degli alunni con bes
- Strategie di valutazione degli alunni con bes coerenti con le prassi inclusive attivate
- Didattica interculturale.

Inoltre definire il Curricolo d'Istituto finalizzandolo alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

## **Ruolo e partecipazione delle famiglie alla progettazione**

Le famiglie partecipano alla progettazione del percorso per i propri figli in modo molto dipendente dalle proprie disponibilità di tempo e dal loro livello di consapevolezza sulla tematica dell'inclusività. Viene richiesto a tutte le famiglie di firmare il documento predisposto (PEI o PDP), in modo da condividere le scelte e le operazioni conseguenti, ma questo non si ottiene sempre. In alcuni casi dipende da svantaggi linguistici e culturali, sui quali occorre lavorare a livello più esteso. Al fine di un maggiore coinvolgimento delle famiglie sarebbe auspicabile:

- rendere più agevole e immediata la comprensione della documentazione, soprattutto per la parte che riguarda il rapporto scuola-famiglia;
- offrire alle famiglie occasioni di formazione sul tema dell'inclusività/sportello di ascolto

## **Formulazione di PEI / PDP con la partecipazione attiva della famiglia, dell'ASL e di tutti i docenti della classe**

Si rileva la **scarsa disponibilità e spesso la vera e propria assenza dei servizi clinici**, i lunghi tempi di attesa per le valutazioni e gli accertamenti, gli scarsi contatti con la scuola per lo scambio di indicazioni. Sembra che a questo non ci sia rimedio, nonostante si rilevi a volte la buona volontà dei singoli specialisti, visto che gli operatori sanitari lamentano di non avere tempo a disposizione.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola è impegnata a valorizzare al massimo le specifiche competenze dei docenti, a reperire fonti di finanziamento, ad accogliere ed inserire nell'attività scolastica i nuovi insegnanti. A tale proposito tra i compiti delle FS per l'inclusività c'è anche il tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno, spesso privi di formazione specifica. La realizzazione di laboratori di gruppo risponde anche all'esigenza di socializzare le competenze tra docenti. Occorrerebbe una rilevazione più sistematica delle risorse esistenti e una loro migliore pianificazione, soprattutto alla luce delle esigenze di unificazione e scambio che derivano

dalla recente costituzione dell'Istituto Comprensivo.

### **Qualità dei passaggi di informazione tra i diversi gradi di scuola, progettazione continua...**

Gli scambi di comunicazione tra scuole dell'infanzia del territorio e scuole primarie sono sempre stati molto soddisfacenti e produttivi. Recentemente sono stati ostacolati dalla normativa sulla privacy, invocata dalle dirigenti delle scuole dell'infanzia. Ora il problema sembra essersi in buona parte risolto: si tratta di passaggi di informazioni istituzionali e tutelati dalla riservatezza di cui gli insegnanti sono responsabili. E' importante impegnare risorse di tempo e attenzione alla raccolta di dati e informazioni sui bambini in ingresso alla primaria.

Quanto allo scambio di informazioni tra scuola primaria e secondaria, attualmente questo è favorito dalla costituzione dell'Istituto Comprensivo. Anche in precedenza però si realizzavano progetti di continuità tra scuola primaria e secondaria, soprattutto a favore di alunni con gravi disabilità, con iniziale accompagnamento del docente di sostegno della primaria nelle prime fasi di ingresso dell'alunno alla secondaria.

Se a partire da settembre 2015 fosse in vigore il modello dell'"Organico Funzionale" e fosse possibile utilizzare in modo indifferenziato i docenti di sostegno all'interno dell'Istituto Comprensivo, visto che sono in ingresso ben 23 alunni con disabilità alla scuola secondaria, sarebbe auspicabile "passare" alla secondaria alcuni docenti di sostegno della primaria. In questo modo potrebbero continuare a seguire gli alunni, a tutto vantaggio della qualità del progetto inclusivo e didattico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_

Approvato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_